

## ELEZIONI COMUNALI • LA SCONFITTA DELLA LEGA

# Il vento leghista ha smesso di soffiare: la frenata dopo il trionfo bis del 2018

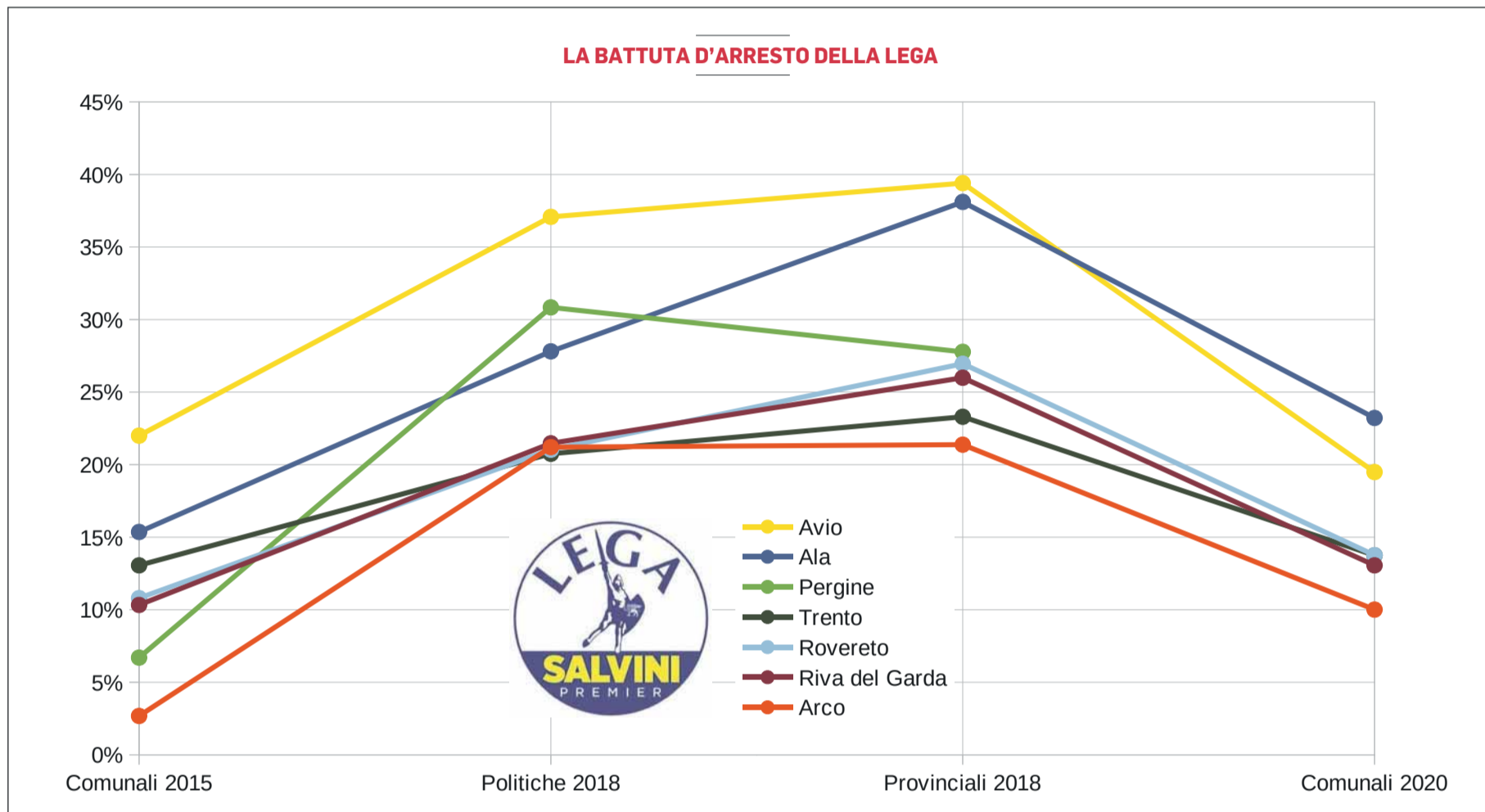
**L'analisi del voto.** Il governatore Fugatti ringrazia gli elettori (ma segretamente invidia Zaia) mentre i vertici del partito rassicurano: «Risultato storico a Rovereto e Arco, ci siamo presi anche Piné». E le divisioni di Trento? «Tra cinque anni ci riproveremo più convinti»

ANDREA SELVA

TRENTO. E se il vento di poppa che spingeva le vele della Lega alle elezioni del 2018 si fosse già esaurito? Frenato dalle difficoltà di governare l'Italia (e il Trentino) attraverso la crisi oppure - più semplicemente - indebolito dalla freddezza con cui gli elettori, soprattutto quando c'è da tirare la cinghia, guardano ai governanti di qualunque schieramento politico essi siano? Sulle cause si potrebbe discutere a lungo, ma al di là delle interpretazioni i numeri indicano una cosa sola: il "bottino" elettorale racimolato dalla Lega in queste elezioni amministrative è di poco superiore a quello delle analoghe elezioni comunali del 2015. Insomma, una battuta d'arresto (a voler esser gentili). Le urne piene di preferenze per il Carroccio alle elezioni politiche della primavera del 2018, e ancora più a quelle provinciali dell'autunno dello stesso anno, sembrano un lontano ricordo. E a vedere i risultati dello schieramento del neo sindaco Franco Ianeselli (che brinda stappando bottiglie in piazza Dante) pare impossibile che un paio d'anni fa la Lega sia stata il primo partito in città, alle ultime elezioni provinciali, superando anche il Pd che però nei giorni scorsi (sempre a Trento) si è preso la rivincita.

## Il bicchiere mezzo pieno

Il segretario della Lega, Mirko Bisesti, ha affidato a un video pubblicato su Facebook a tarda notte il suo bilancio di queste elezioni: «Per la prima volta nella storia siamo al ballottaggio a Rovereto la seconda città del Trentino, ma anche ad Arco dove cinque anni fa avevamo il 2,5 per cento e ora abbiamo quintuplicato i voti. Siamo al ballottaggio a Riva con l'unica donna al ballottaggio in Trentino che è Cristina Santi. Non è andata bene a



• Maurizio Fugatti con Mirko Bisesti, segretario politico della Lega

Trento dove hanno pesato alcune divisioni interne all'interno del centro destra nei mesi scorsi con alcune liste civiche che non sono state certo premiate dalla scelta di intraprendere percorsi alternativi, ma ci ritroveremo sicuramente più convinti tra cinque anni». Infine Bisesti ha messo in evidenza il risultato di Avio (dove Fugatti gioca in casa, ma la percentuale della Lega è dimezzata rispetto alle ultime politiche) e di Baselga di Piné, dove la Lega ha conquistato il municipio: «Grazie a tutti, non ci fermiamo mai» ha concluso il segretario. Più moderato Maurizio Fugatti che si è limitato a ringraziare tutti gli elettori per la partecipazione al voto, indossando i panni molto più

confortevoli di governatore della Provincia, probabilmente con molta invidia per il trionfo del governatore veneto Luca Zaia, primatista italiano nella specialità politica di "maggioranza bulgara", alle cui mosse si è ispirato (Fugatti) per tutta l'emergenza Covid.

## Lega a due velocità

Che non sia possibile confrontare i risultati elettorali delle elezioni comunali con quelli delle provinciali o - a maggior ragione - delle elezioni politiche, è un fatto evidente a tutti, non solo ai militanti leghisti delusi. Ma bisognerà comunque capire perché la Lega va forte quando si tratta di mandare qualcuno a Roma (o a Trento, nel caso delle valli

trentine) ma ha meno successo quando si tratta di amministrare casa propria. Prendiamo il caso di Pergine, che nel febbraio del 2018 registrò il tutto esaurito all'auditorium Don Milani per l'intervento di Matteo Salvini, lanciatisimo verso le elezioni del 4 marzo. Ebbene proprio a Pergine, dove pure la Lega in quelle elezioni politiche superò di slancio il 30 per cento, il partito di Salvini quest'anno non era nemmeno in corsa, per precisa scelta dei vertici della Lega della Valsugana che ritenevano perdente (a ragione, con il senno di poi) presentarsi agli elettori in un Comune dominato dall'esperienza civica del sindaco (ultra confermato) Roberto Oss Emer.